

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Novembre 2015

Anno III Numero DIECI



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

A pagina 2

- Immigrazione. Le proposte della Commissione europea
Centro Europe Direct del Comune di Genova

A pagina 3

- Unione Europea: quali prospettive per i giovani?
Di Carlotta Gualco

Da pagina 5

Speciale Erasmus+

- Crescono le scuole liguri in Erasmus+
Di Carlotta Gualco
- Il Progetto dell'Istituto Vittorio Emanuele - Ruffini
- Il Progetto del Liceo scientifico Fermi

Da pagina 9

Dall'Ufficio di Milano della Ce

- Gender gap
Di Francesco Laera e Gabriela Mandiuc
- Basta costi per il roaming
Di Marianna Matteotti e Francesco Laera

Pagina 11

Il libro

- Guide EU project management in the maritime field

Da pagina 13

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova
A cura di Roberta Gazzaniga

A pagina 19

CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del



Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

IMMIGRAZIONE

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Il Centro Europe Direct ha collaborato con il Centro in Europa nell'organizzazione dell'incontro "Immigrazione. Le proposte della Commissione europea.

La Commissione europea ha presentato nel corso del 2015 un insieme di proposte che mira a dare una risposta condivisa con gli Stati che fanno parte dell'UE ai crescenti flussi migratori. L'incontro aveva lo scopo di far conoscere meglio tali proposte e di discuterle tra quanti, a diverso titolo, si confrontano con un fenomeno fattosi ormai strutturale.

Dopo l'introduzione di **Carlotta Gualco**, Direttrice del Centro in Europa, ha portato il saluto dell'Università di Genova il prof. **Realino Marra**, preside della Scuola di Scienze Sociali.

Gennaro Migliore, Presidente della Commissione di inchiesta della Camera dei Deputati sul sistema di accoglienza, identificazione e trattenimento dei migranti è intervenuto con un videomessaggio.

Francesca Cigarini, analista politica alla Rappresentanza della Commissione europea in Italia ha presentato le proposte della Commissione europea in materia di immigrazione.

Sono intervenuti tra gli **Enrico Ioculano**, Sindaco di Ventimiglia; **Pierangelo Celle**, Professore di Diritto dell'Unione europea e Tutela dei diritti umani dell'Università di Genova; **Giuseppe Giacomini**, Avvocato specializzato in Diritto dell'Unione europea; **Genzianella Foresti**, Dirigente scolastico dell'IC Voltri2; **Matteo Buffa**, Avvocato e ricercatore all'Università Statale di Milano; **Sergio Casali**, Comunità di Sant'Egidio; **Sandro Frega**, Vicepresidente della Lega Coop Liguria; **Michele Raggi**, Dirigente scolastico del CPIA Centro Levante; **Marco Allegretti**, Dirigente Ufficio immigrazione della Questura di Genova.



UNIONE EUROPEA: QUALI PROSPETTIVE PER I GIOVANI?

A cura di Carlotta Gualco, Direttrice del Centro in Europa

Non poteva essere più chiaro il tema dell'incontro pubblico realizzato da AICCRES Liguria lo scorso 16 novembre presso Regione Liguria.

L'aumento dell'occupazione ma anche la partecipazione politica sono tra gli obiettivi di azioni condotte a livello europeo, nazionale e locale con il sostegno di risorse della UE. È il caso del progetto europeo, finanziato dal programma Europa per i Cittadini, **Young European Leaders for Active citizenship** (<http://www.ccre.org/en/activites/view/36>), cui partecipa AICCRES in quanto sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni. Il progetto è stato tratteggiato da **Carla Rey**, segretario generale di AICCRES: rivolto a giovani eletti negli enti locali di sette Paesi dell'Unione europea, promuove la discussione e lo scambio di esperienze e di pratiche innovative di partecipazione dei giovani.

Luca Sabatini (Università di Genova e di Parma) ha svolto un'interessante relazione sulla situazione dei giovani, sospesi tra crisi e opportunità in un'Italia dove sono sempre meno numerosi, più scolarizzati e spesso in condizioni di precariato, soprattutto nel settore pubblico (in attesa di verificare l'effettivo impatto del *Jobs Act*). In ogni caso, studiare all'Università conviene: dati alla mano, Sabatini ha dimostrato che i giovani laureati dispongono di maggiori opportunità di lavoro e di remunerazione rispetto a quanti non dispongono del titolo.

La Garanzia Giovani e la sua operatività in Europa e in Italia sono stati al centro degli interventi dei parlamentari europei **Lara Comi** e **Brando Benifei**.

Al tema del lavoro la giovane vicepresidente del PPE ha dedicato un libro – intitolato significativamente *A.A.A. lavoro offresi* – di

prossima pubblicazione. Garanzia Giovani, azione voluta dalle istituzioni UE, ha avuto poi applicazioni diverse e a volte non idonee a seconda degli Stati e delle regioni. In Gran Bretagna e Germania, ad esempio, ci si è concentrati sull'affidare risorse direttamente ai giovani o sulla creazione diretta di un rapporto tra loro e le aziende. Più mediata – e di minore impatto – la soluzione italiana, che ha investito significativa parte delle risorse nella creazione di un portale incentrato sulla raccolta delle offerte di lavoro. Nel nostro Paese, l'esperienza della Lombardia è stata largamente positiva.

Benifei (classe 1986, Gruppo S&D) è stato relatore per il suo Gruppo sulla proposta relativa all'anticipo dei fondi per Garanzia Giovani dal bilancio UE a quelli nazionali. L'efficacia limitata dell'azione in alcune regioni italiane è in parte imputabile alla fragilità del sistema dei centri per l'impiego rispetto ad altre realtà europee. Il Governo italiano ha aumentato le risorse ad essi destinati; il Parlamento europeo dovrebbe a breve rivolgere una raccomandazione agli Stati UE perché garantiscano risorse e qualità, prendendo se del caso a prestito le pratiche che hanno funzionato. In Italia, forse una regia maggiormente accentrata a livello nazionale consentirebbe un funzionamento migliore della Garanzia.

L'assessore regionale **Ilaria Cavo**, che ha tra le sue deleghe le politiche giovanili, non ha nascosto le difficoltà che la Garanzia ha incontrato in Liguria, con l'eccezione di alcune misure, come quella destinata al servizio civile, che beneficerà infatti di un raddoppio delle risorse, integrando aspetti formativi relativi alla protezione civile. Anche i tirocini si sono rivelati una misura efficace, a patto di ridurre i tempi di attivazione, che alcune aziende hanno stimato troppo lunghi.

Le start up, al contrario, sono rimaste al palo per problemi di raccordo tra amministrazioni

centrali e regionali.

Le critiche sui risultati concreti della Garanzia sono diffuse, e non solo a livello italiano. Sarebbe un peccato che un'azione fortemente voluta dall'Unione europea (e in particolare dall'allora Commissario europeo László Andor per dare un segnale concreto di risposta alla crisi), a causa di problemi tutti nazionali, finisse per essere un *boomerang* proprio nei confronti delle istituzioni europee: si tratterebbe di una pubblicità negativa della quale l'UE non ha proprio bisogno, soprattutto in questi delicati frangenti.

Nel pomeriggio Gianluca Saba ha presentato i servizi offerti dal Centro Europe Direct del Comune di Genova.

Per saperne di più:

Occupazione giovanile, Direzione generale Occupazione, Affari sociali e inclusione della Commissione europea

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1036&langId=en>

Monitoraggio e valutazione della Garanzia Giovani, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

<http://www.garanzigiovani.gov.it/Monitoraggio/Pagine/default.aspx>



Da sinistra, Luca Sabatini, Desi Slivar (segretaria AICCRE Liguria), Michele Boffa (presidente AICCRE Liguria), Carla Rey e Michele Picciano, presidente AICCRE

CRESCONO LE SCUOLE LIGURI IN ERASMUS+

A cura di Carlotta Gualco

All'incontro *Costruiamoci il futuro*, il 4 novembre scorso al Salone ABCD Orientamenti, Sara Pagano, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, ha ribadito un concetto a lei caro: l'internazionalizzazione fa bene alla scuola. A scorrere i dati della partecipazione ligure al Programma Erasmus+ per il 2015, sembra che a condividerlo vi siano sempre più scuole liguri.

La mattinata era dedicata ad una migliore conoscenza del programma Erasmus+, in vista delle prossime scadenze, tra febbraio e marzo del prossimo anno, anche grazie alla presentazione di alcuni progetti presentati e approvati nelle scorse call.

Poiché il ruolo di Agenzia nazionale è suddiviso a seconda del tipo di azione (formazione o istruzione) si sono alternati nella presentazione Bruno Baglioni (ISFOL) e Pietro Michelacci (Indire)¹.



Pietro Michelacci

E proprio Pietro Michelacci ha presentato alcuni dati relativi alla partecipazione italiana – e ligure – al programma, sulla base di dati relativi al bando 2014. Nell'Azione chiave 1 – Mobilità per l'apprendimento – il primo Paese (non appartenente alla UE ma ovvia-

mente partecipante al programma) per numero di proposte presentate – è la Turchia (1.548 proposte), seguita da Italia (1083) e Spagna (859). Quanto alle candidature approvate, però, l'Italia si colloca all'ottavo posto con 107 progetti. A fare man bassa di progetti sono Germania (508), Gran Bretagna (308) e Francia (206). Nell'ambito dell'Azione chiave 2, relativamente ai partenariati solo tra scuole, l'Italia è al quarto posto per numero di candidature (225) e al terzo per progetti approvati (45, prima ci sono Spagna e Germania). Nella classifica del tasso di successo delle candidature, l'Italia si colloca comunque al di sopra della media europea. Il fatto che Liechtenstein, Lussemburgo e Malta registrino una percentuale di successo del 100% si deve prima di tutto alla piccola dimensione dei Paesi.

A livello italiano, nell'ambito della Mobilità a fare la parte del leone è la regione Emilia Romagna, con 15 progetti approvati. Se la Provincia autonoma di Bolzano è l'unica regione a non aver avuta approvata alcuna proposta, la Liguria la segue nella classifica degli insuccessi con una sola candidatura approvata a fronte delle 20 presentate. La situazione è ancora peggiore per quanto riguarda i partenariati strategici tra sole scuole, dove la nostra regione non strappa alcun coordinamento ma unicamente 4 partenariati. Nessuna proposta accettata nemmeno nell'ambito dei partenariati strategici transettoriali (ai quali partecipano altri soggetti oltre le scuole) nel settore dell'istruzione scolastica, a fronte di 6 candidature.

Nel 2015 il panorama è decisamente più roseo per l'Italia nel suo complesso e per la Liguria. Nell'Azione chiave 2, l'USR Liguria si aggiudica il Partenariato Strategico 2015/2017 "B.L.U.E. – Building Logistic Education in Europe", insieme a Regione

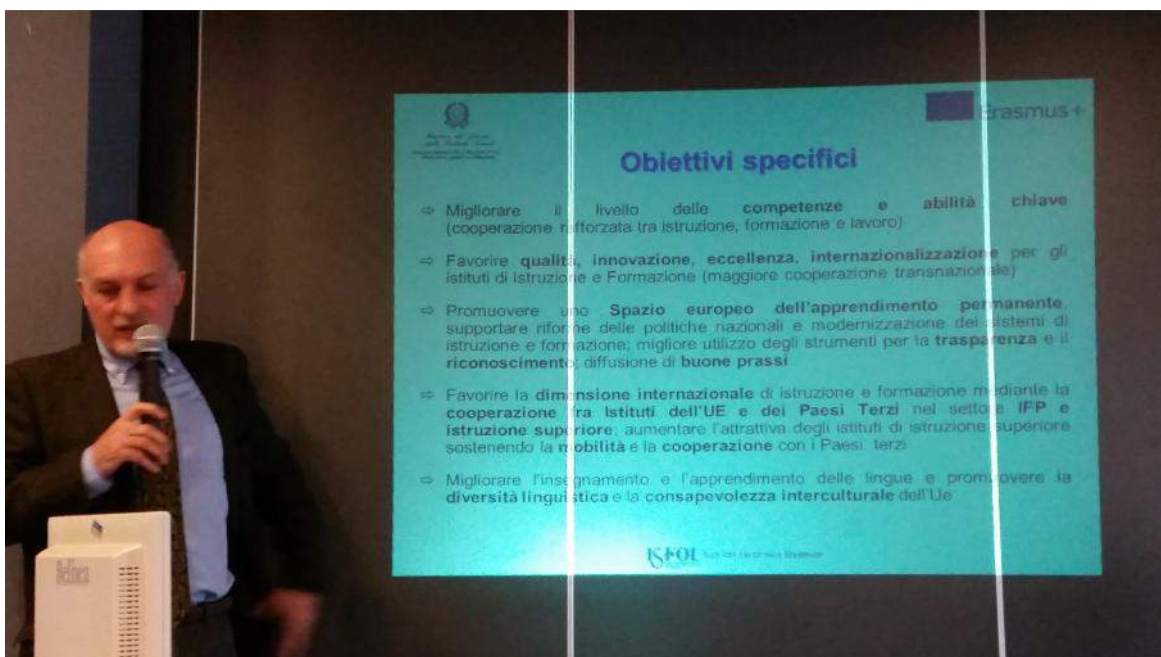
¹ Il settore Gioventù è di pertinenza dell'Agenzia nazionale per i Giovani

Liguria, ARSEL Liguria, Consorzio DIRBEC (Rete delle Scuole Polo Europa dell'Istruzione – Rete degli Istituti Nautici della Liguria). Il **Liceo scientifico Fermi** coordina il Partenariato ROBOESL (*Robotic-based learning interventions for preventing school failure ad Early School Leaving*). L'**Istituto Vittorio Emanuele Ruffini** partecipa invece al progetto CARESS (*seCtor skills for elderly home care - An integRatEd framework for domiciliary healthcare Skills development*) coordinato dal Polo SI4LIFE nell'ambito Sector Skills Alliances.

Tra gli altri Istituti liguri che si sono aggiudicati un finanziamento per un partenariato strategico tra scuole primeggia la provincia della Spezia con il **Liceo Mazzini** del capoluogo (progetto "*Colours of Europe*" - *Migration and its cultural effects on Europe*), l'**Istituto comprensivo di Castelnuovo Magra** (progetto *Collaborative Outdoors Learning / Go Out And Learn*), l'**IISS A. Fossati - M. Da Passano della Spezia** (progetto *All for a greener Europe*), l'**Istituto comprensivo di Santo Stefano Magra** con il progetto *L'école maternelle, levier pour l'education future de l'enfant*.

Sarzana ottiene ben tre risultati: l'**IISS "Parentucelli/ Arzela"** (progetto *International enterprises looking beyond borders: Young Entrepreneurs*), l'**ISA13 Istituto Comprensivo** con i Progetti *European development of the early childhood education is the key to success in life* e *Nature detectives*.

In provincia di Genova ci sono l'**Istituto Comprensivo di Pegli** (progetto *Large streams from little fountains flow*) e l'**Istituto Comprensivo di Santa Margherita Ligure** con il progetto *Sea Breeze - bringing European people together*. La provincia di Imperia è presente con l'**Istituto Comprensivo Statale di Diano Marina** (progetto *HOME*). Può dirsi quindi che dopo uno smarrimento iniziale, le scuole liguri hanno imboccato con maggiore sicurezza la via di Erasmus+.



Bruno Baglioni

L'Istituto Vittorio Emanuele II – Ruffini impegnato nel progetto Erasmus+ sul fronte dell'Assistenza medica domiciliare

L'Istituto Vittorio Emanuele II - Ruffini che ha sede in largo Zecca nel "Palazzo Rostan", uno tra i più importanti edifici della città secondo Rubens, è in una posizione molto centrale e facilmente raggiungibile da ogni punto della città. L'Istituto offre corsi sia diurni sia pomeridiani e serali per adulti, tra cui quello di **"Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari"** che, al termine di un percorso quinquennale, permette agli studenti di acquisire le competenze necessarie per organizzare e attuare, in collaborazione con altre figure professionali, interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale. L'indirizzo si caratterizza per una visione integrata dei servizi sociali e sanitari nelle aree che riguardano soprattutto la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce sociali più deboli, le attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere della persona. Le innovazioni in atto richiedono che il diplomato sviluppi, nel corso degli studi, competenze comunicative e relazionali, scientifiche e tecniche, correlate alla psicologia generale e applicata, alla legislazione socio-sanitaria, alla cultura medico-sanitaria.

L'Esame di Qualifica per Operatore Socio-Sanitario, attivato grazie ad un accordo tra la Regione Liguria e l'Istituto, consente inoltre agli studenti di conseguire la relativa qualifica professionale, necessaria per svolgere l'atti-

vità lavorativa nelle strutture sanitarie e residenziali.

Proprio per garantire una formazione in sintonia con le necessità espresse dalla società e dal mondo del lavoro, l'Istituto partecipa a un progetto europeo Erasmus+ coordinato da SI4LIFE che ha come obiettivo la messa a punto di un corso pilota per Assistente Domiciliare (Home Health Care Practitioner) e che vede la partecipazione di Finlandia, Spagna e Regno Unito.

L'invecchiamento demografico è, infatti, una delle maggiori sfide che l'Europa si trova ad affrontare e per garantire una migliore assistenza e la sostenibilità dei servizi nel settore della salute è necessario intraprendere percorsi innovativi tali da soddisfare le esigenze degli anziani e delle loro famiglie. Una delle possibili soluzioni è proprio l'assistenza domiciliare fornita da professionisti direttamente a casa di anziani che hanno bisogno di interventi coordinati di assistenza medica, infermieristica, riabilitativa e sociale, e che per impedimenti fisici non possono recarsi nei luoghi di cura.

Il progetto nasce da una stretta collaborazione con la Regione Liguria, le cui politiche di assistenza puntano a evitare la ospedalizzazione delle persone con sufficiente autonomia di vita privilegiando l'attivazione di servizi domiciliari professionalmente qualificati.



Il Liceo scientifico Fermi impegnato nel progetto Erasmus+ con un progetto di robotica educativa

Robotics-based learning interventions for preventing school failure ad Early School Leaving (ROBOESL) è un progetto finanziato dall'Unione europea nell'ambito del programma Erasmus+, specificamente nell'azione chiave dedicata ai partenariati strategici tra istituzioni comunitarie.

Il progetto è coordinato dal Liceo Scientifico Fermi di Genova e, essendo incentrato sull'utilizzo della robotica educativa come strumento di contrasto all'insuccesso ed alla dispersione scolastica, ha come partners essenziali Scuola di Robotica, la cui lunga esperienza nel supporto tecnologico ai bisogni educativi costituisce il punto di partenza della collaborazione fin dal momento dell'iniziale elaborazione del progetto, e Edumotiva (European Lab for educational technology) che vanta esperienza nell'ambito della robotica educativa e nella progettazione di attività di formazione.

Il progetto coinvolge, inoltre, il Dipartimento Educazione dell'Università della Lettonia, il dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova e scuole secondarie collocate in Paesi (Grecia e Lettonia) che, con l'Italia, hanno un tasso di precoce abbandono scolastico superiore alla media europea.

ROBOESL valorizza le competenze di ogni partner, all'interno di un quadro metodologico e progettuale comune di respiro europeo.

Il primo meeting internazionale del progetto si terrà a Genova presso il Liceo Fermi il 2 e 3 dicembre: ad esso seguiranno i meeting negli altri Paesi coinvolti, i corsi di formazione per i docenti e, infine, i corsi per gruppi di alunni delle istituzioni scolastiche associate al progetto.

ROBOESL si pone l'obiettivo di sperimentare concrete azioni di contrasto alla dispersione scolastica in Europa e, nel contempo, di porre

rimedio a quanto emerso da un rapporto OCSE del 2008, secondo il quale *la tecnologia è ovunque, tranne che nelle scuole.*

Ma come può la tecnologia, e in particolare la robotica, rappresentare un efficace strumento educativo di fronte alla dispersione scolastica? Fermo restando che la risposta pragmatica ed operativa alla domanda dovrà costituire il risultato del progetto (che prevede tra l'altro l'elaborazione di curricula per dieci progetti interdisciplinari in ambito scientifico-tecnologico), è però possibile individuare come elementi chiave l'incremento di interesse e motivazione attraverso l'utilizzo degli strumenti tecnologici - nello specifico kit di robotica del tipo BYOR (Build Your Own Robot) - e nello sviluppo di abilità trasversali come creatività, lavoro di gruppo, problem solving.

L'impiego delle tecnologie nell'ambito scolastico ha tradizionalmente due limiti: costituisce spesso solo uno strumento di supporto a metodi tradizionali di insegnamento e apprendimento e, soprattutto nel caso della robotica, viene considerato realmente fruibile ed efficace solo per studenti dalle alte potenzialità.

L'approccio innovativo del progetto ROBOESL consiste nel tentare di superare questi limiti sperimentando metodi radicalmente diversi (resi possibili dalla ricchezza di applicazioni della robotica educativa) e combinando lo sviluppo di eccellenza e inventiva con il *ricoinvolgimento* nel processo educativo di studenti potenzialmente a rischio di fallimento e dispersione scolastici, offrendo loro nuovi e importanti stimoli all'apprendimento.



Erasmus+

GENDER GAP

IL 2 NOVEMBRE IL GIORNO A PARTIRE DAL QUALE LE DONNE D'EUROPA LAVORERANNO GRATIS PER IL RESTO DELL'ANNO

Di Francesco Laera e Gabriela Mandiuc

Per quasi due mesi le donne in Europa lavoreranno gratis. A parità di posizione lavorativa occupata infatti, le donne europee percepiscono uno stipendio del 16,3% in meno rispetto agli uomini per ogni ora lavorata ed è questa disparità la ragione per la quale a partire dal 2 novembre, è come se le donne lavorassero gratis per il resto dell'anno, mentre gli uomini continueranno a guadagnare fino al 31 dicembre. Questo fenomeno è stato evidenziato in un rapporto della Commissione europea sulle differenze di salario tra generi ed è attribuito a cause quali la retribuzione oraria inferiore, un minor tasso occupazionale per le donne in settori particolarmente remunerativi e con grandi prospettive di sviluppo futuro, come l'ICT, una maggiore continuità nei percorsi di carriera degli uomini e il monopolio maschile della maggioranza delle posizioni dirigenziali.

In occasione della Giornata Europea per la Parità retributiva, il Primo Vice-Presidente Timmermans, il Commissario Thyssen e il commissario Jourová, hanno definito la parità tra uomini e donne uno dei valori cardine dell'Unione europea, ma che resta oggi ancora solo un fondamento teorico. Il gender gap rappresenta quindi oggi per l'UE una delle sfide più urgenti da affrontare e questo in conseguenza non solo dei dati statistici che certificano la dannosità del fenomeno sulle prospettive di crescita dell'Unione, ma anche per merito di una crescente sensibilità popolare rispetto al tema.

Nell'UE esistono già delle norme sulla parità retributiva, ma queste non vengono pur-

troppo applicate con sufficiente diligenza e impegno da parte degli Stati Membri, la cui mancata piena collaborazione impedisce la creazione delle condizioni necessarie per ridurre significativamente il divario esistente all'interno dell'Unione. Secondo le proiezioni, se il divario retributivo nell'EU continuasse a ridursi alla velocità attuale, servirebbero altri 70 anni per raggiungere la parità di genere, equivalenti quindi a due generazioni.

Oltre ad un impegno collettivo da parte degli Stati nell'applicare le norme europee sull'eguaglianza nelle retribuzioni, è necessario un impegno serio e costante anche sul fronte della messa a disposizione dei mezzi necessari per permettere alle donne di restare sul mercato del lavoro tanto a lungo quanto gli uomini. Se il divario di retribuzione tra generi è infatti ingiusto e ingiustificato già nel breve periodo, nel lungo diventa assolutamente inaccettabile, nonché dannoso per l'intero sistema economico europeo. Gli effetti della discriminazione si accumulano infatti nel tempo dando origine, al termine della carriera di una donna, ad assegni pensionistici inferiori mediamente del 39% rispetto a quelli di un collega uomo con il medesimo percorso professionale.

Per tutte queste ragioni, la Commissione ha inserito nel suo piano operativo per il 2016 l'obiettivo di affrontare queste sfide in maniera più incisiva, mediante l'adozione di misure atte, ad esempio, ad aiutare le lavoratrici con figli o quelle che hanno dei famigliari malati a carico, a bilanciare più efficientemente la carriera e la vita privata.

L'UE ABBATTE LE BARRIERE NEL MERCATO UNICO DIGITALE: BASTA COSTI PER IL ROAMING DAL GIUGNO 2017

Di Marianna Matteotti e Francesco Laera

Da quando l'Unione europea è intervenuta nel 2007, i prezzi per il roaming che i consumatori pagano tra chiamate, SMS e dati sono diminuiti di oltre l'80% mentre il volume dei dati del roaming è cresciuto del 630%.

Con il voto di giugno del Parlamento si conclude l'iter legislativo per porre fine alle tariffe del roaming entro giugno 2017. Dal 15 giugno 2017 sarà quindi possibile utilizzare il proprio dispositivo mobile, quando si viaggia nell'UE, pagando le stesse tariffe che si hanno nel proprio Stato. Ad esempio, se si paga per un volume mensile di minuti, SMS e dati nel vostro paese, tutte le chiamate, SMS e dati internet usati durante i viaggi in Europa saranno detratti dal volume della promozione che si utilizza nel proprio stato senza costi aggiuntivi.

Ora partendo da aprile 2016, i prezzi del roaming diminuiranno e gli operatori potranno caricare solo una piccola somma aggiuntiva a i prezzi interni.

Nella conferenza digitale franco-tedesca che si è tenuta a Parigi si è discusso su come migliorare la connettività, come attivare la libera circolazione dei dati e quanto le grandi industrie europee possono aiutare le piccole imprese. Risultato della conferenza è un primo passo verso un mercato unico delle telecomunicazioni.

Partendo dal presupposto che gli investitori vogliono grandi mercati integrati, non piccoli e frammentati, e che le aziende vogliono un diritto unico in Europa, non una serie di requisiti nazionali diversi, per questo il mercato unico digitale è fondamentale per rimuovere le barriere alle imprese e le loro possibilità.

Questa è la prima tappa per permettere alle imprese di operare facilmente e senza intoppi oltre i confini nazionali, trovare dipendenti qualificati provenienti da tutta Europa e per rendere il loro passaggio dal livello nazionale a livello paneuropeo e poi a livello internazionale più facile. Il mercato unico digitale inoltre contribuirà a garantire condizioni di parità ed equità per tutti i cittadini.

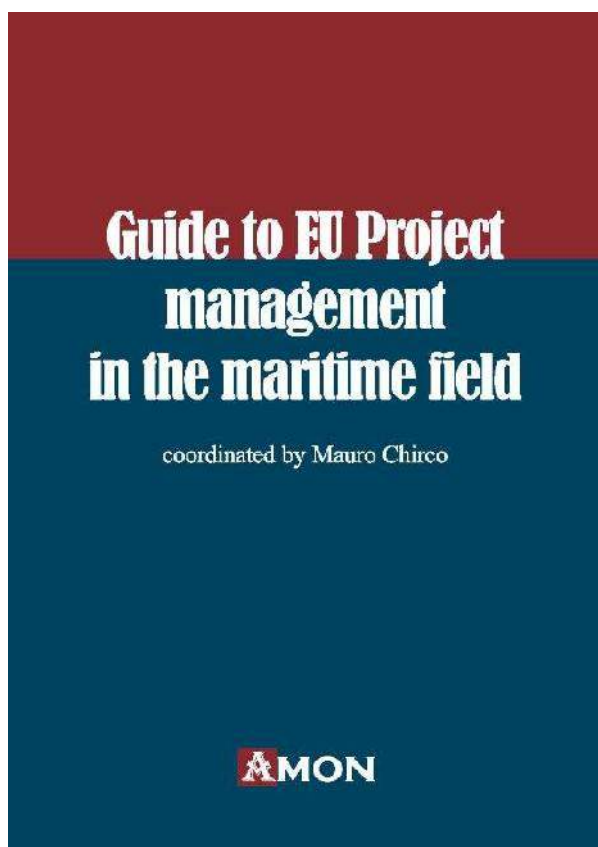
Questo significa agire in settori molto diversi tra loro come le leggi dei consumatori, la protezione dei dati, e-commerce, IVA e diritto d'autore.

Il vicepresidente della Commissione Andrus Ansip, responsabile per il mercato unico digitale, ha dichiarato che già dal prossimo anno vi sarà un controllo ambizioso delle norme UE sulle telecomunicazioni e che la Commissione lavorerà con i membri del Parlamento europeo e degli Stati membri per rendere questo possibile.

Ora è necessario abbattere i muri della regolamentazione digitale e di "invertire" la rotta non ragionando più come stati membri con 28 mercati nazionali separati ma come Unione Europea, per creare un adeguato mercato unico dell'UE per l'era digitale. Questo inoltre potrebbe contribuire portando 415 miliardi in più alla nostra economia e creando centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro.

Le misure adottate alla conferenza digitale-franco-tedesca a Parigi saranno completate nel 2016 da un controllo ambizioso delle norme UE sulle telecomunicazioni. Questa riforma è un obiettivo chiave all'interno del piano della Commissione per un mercato unico digitale, che è stato presentato maggio 2015, e vuole creare le condizioni giuste per aiutare le reti e i servizi digitali a prosperare.

GUIDE TO EU PROJECT MANAGEMENT IN THE MARITIME FIELD



Il libro in inglese *“Guide to EU Project management in the maritime field”*, ed. Amon 2015, costituisce, tra l’altro, il libro di testo dell’insegnamento in lingua inglese *“Law and practice of National, EU and International shipping programmes”* tenuto dal prof. Mauro Chirco presso il Dipartimento di Economia di Genova.

Il volume, di cui Mauro Chirco è coordinatore, si compone di una parte generale (*General Section*) e di una parte speciale (*Special Section*), suddivisa a sua volta in tre capitoli.

La parte generale *“THE EU IN GENERAL WITH A GLANCE AT THE MARITIME FIELD”*, di cui autore Mauro Chirco tratta dei seguenti argomenti: 1) lo sviluppo storico dell’Unione Europea con speciale trattazione riguardante il Trattato di Lisbona; 2) una analisi dei fondamentali valori di tale Unione; 3) i c.d. principi costituzionali dell’Unione Europea

con le sue Istituzioni; 4) lo sviluppo storico del settore marittimo nell’ambito del diritto dell’Unione Europea, situazione attuale e prospettive; 5) argomenti di maggior attuale interesse dell’ UE per lo sviluppo di progetti comunitari nel settore marittimo.

Il primo capitolo della parte speciale, di cui è autore Fabio Ballini, ha per titolo *“INTRODUCTION TO THE PROJECT CYCLE MANAGEMENT (PCM)”*. Esso offre una panoramica sulle metodologie e strumenti per la presentazione, il monitoraggio e la valutazione di proposte progettuali. In particolare chiarisce come per concepire, progettare le proposte in ambito di cooperazione internazionale la Commissione europea prediliga due tipi di approcci, ovvero il sistema integrato del *Project Cycle Management (PCM)* con il *Logical Framework Approach (LFA)*. Viene, pure, esplicito come queste tecniche e metodologie si configurino come prassi consolidate nelle attività di gestione degli interventi di cooperazione internazionale. Da ultimo si spiega come l’utilizzo di tali sistemi permetta di ottenere una pianificazione orientata agli obiettivi ed ad una analisi dei risultati e delle attività per verificarne la loro sostenibilità.

Il secondo capitolo della parte speciale, di cui è autore Guido Emilio Rossi, ha per titolo *“COMMUNICATION, DISSEMINATION AND VISIBILITY GUIDELINES FOR EUROPEAN UNION FUNDED PROJECTS”*. Esso intende fornire uno sguardo generale sulla pianificazione, l’organizzazione e la realizzazione di efficienti attività di comunicazione, diffusione e visibilità dei progetti finanziati dall’UE. Tenendo presente i requisiti di visibilità richiesti dalla UE, le linee guida, mirano a tratteggiare il processo della comunicazione e disseminazione dei risultati di un progetto nelle sue fasi, dalla definizione della strategia e degli obiettivi, alla stesura della matrice o del piano di comunicazione del

progetto, inclusa la scelta degli strumenti migliori rispetto al messaggio ai destinatari, sino alla valutazione delle azioni di comunicazione.

Il terzo ed ultimo capitolo della parte speciale, di cui è autrice Monica Canepa ha, invece, per titolo *“EUROPEAN PROJECTS: FINANCIAL ASPECTS”*. In esso, con riferimento alle opportunità di finanziamento europeo di idee progettuali, sono trattati

sinteticamente gli aspetti finanziari riguardanti il bilancio dell’Unione Europea; in merito viene, in particolare, presentato il quadro d’insieme delle iniziative e dei programmi previsti per il settennato 2014-2020, approfondendo le caratteristiche dei finanziamenti particolarmente adatti al settore marittimo. Da ultimo viene approfondita la tematica relativa alla redazione e gestione del budget.



Il porto di Genova

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct
del Comune di Genova

CIAK SI GUIDA, AL VIA IL CONCORSO CINEMATOGRAFICO PER LE SCUOLE

http://ec.europa.eu/italy/news/2015/20151103_concorso_ciak_si_guida_it.htm



La Polizia di Milano promuove la 9^a edizione del film festival sulla sicurezza stradale *Ciak si guida*, il concorso cinematografico per i giovani sul tema della sicurezza stradale. L'iniziativa, patrocinata dall'Ufficio di Milano della Rappresentanza in Italia, si sviluppa nell'ambito del progetto "Insieme" del Piano Nazionale Sicurezza Stradale in linea con gli orientamenti UE 2011-2020 per la sicurezza stradale.

Sta per partire la nona edizione di *Ciak si guida*, il film festival dedicato al tema della sicurezza stradale con lo slogan "Rischi tutto?"

Il concorso si rivolge alle scuole primarie e secondarie di I e II grado di tutto il territorio nazionale e ha l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni a un comportamento corretto in strada. I partecipanti saranno chiamati a realizzare uno spot sulla sicurezza stradale utilizzando tecnologie multimediali e dando libero sfogo a creatività e abilità comunicative.

I temi da sviluppare riguardano la percezione e la conoscenza del rischio nell'utilizzo collettivo della strada: le conseguenze di alcool e droghe alla guida, la guida consapevole in bici scooter e auto, l'attraversamento pedonale in sicurezza.

Una giuria specializzata valuterà i filmati e sceglierà i vincitori, che saranno premiati nella giornata conclusiva del concorso, l'8 aprile 2016.

Per partecipare basta iscriversi entro il 26 febbraio 2016 e inviare il proprio spot originale entro il 4 marzo 2016.

Per saperne di più:

[http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/servizi/poliziale/Sicurezza+Stradale/ciak+ si +guida](http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/servizi/poliziale/Sicurezza+Stradale/ciak+si+guida)

PRESTITI ALLE PICCOLE IMPRESE COFINANZIATI DALL'UE

http://ec.europa.eu/contracts_grants/microfinance_it.htm



Un'ampia gamma di programmi UE offre sostegno agli imprenditori e alle aziende attraverso istituti finanziari locali. Possono beneficiarne imprese di qualsiasi dimensione e settore.

Tipi di finanziamento

Sono disponibili molti tipi di finanziamenti, tra cui **prestiti, garanzie e finanziamenti azionari**.

Come funziona

La Commissione europea fornisce finanziamenti alle imprese attraverso istituti finanziari locali nei paesi dell'UE. Tali istituti, che comprendono banche, società di garanzia o investitori in quote di capitale, stabiliscono nei dettagli le condizioni per il finanziamento: importo, durata, tassi d'interesse e commissioni.

Vantaggi del cofinanziamento dell'UE

Un **accesso più agevole ai finanziamenti** e ulteriori vantaggi, come tassi di interesse ridotti o minori requisiti in materia di garanzie.

Informati sui prestiti alle piccole imprese cofinanziati dall'UE:

http://europa.eu/youreurope/business/funding-grants/access-to-finance/index_it.htm

SCAMBI PER GIOVANI IMPRENDITORI

HTTP://EUROPA.EU/YOUREUROPE/BUSINESS/FUNDING-GRANTS/ERASMUS/INDEX_IT.HTM

Erasmus for Young
Entrepreneurs

Chi ha appena avviato un'attività o intende farlo, può chiedere di partecipare al programma di scambi Erasmus per giovani imprenditori, che consente di ottenere un **aiuto da professionisti già affermati** di un altro paese europeo durante un soggiorno all'estero parzialmente finanziato dall'UE.

Per poter partecipare, la start-up deve essere stata creata da meno di 3 anni, oppure bisogna essere già in possesso di un business plan quale prova della ferma intenzione di avviare un'attività.

Occorre avere la residenza permanente in un paese dell'UE o partecipante al programma COSME ed essere in grado d'integrare il sostegno offerto dall'UE con fondi propri per coprire tutte le spese del soggiorno all'estero.

Gli imprenditori già affermati o i titolari di una piccola impresa possono chiedere di accogliere un giovane imprenditore.

Durata del soggiorno all'estero

Il periodo da trascorrere in un altro paese dell'UE presso un imprenditore esperto può durare **da 1 a 6 mesi**. Il soggiorno può essere suddiviso in più parti (ad esempio, 2 settimane al mese), a condizione che il programma venga concluso entro 12 mesi dalla data di inizio.

Il sostegno finanziario dell'UE

Il sostegno finanziario serve a coprire le **spese di viaggio e alloggio**. L'importo mensile dell'assistenza dipende dal paese visitato.

Sportelli

Nei singoli paesi dell'UE il programma viene coordinato dagli sportelli locali, che hanno la funzione di guidare gli interessati nelle varie fasi dello scambio e di versare il sostegno finanziario.

Come fare domanda

- Iscriviti online
- Scegli uno sportello nel tuo paese di residenza

Per fare domanda servono i documenti seguenti:

- il **CV**
- **lettera** di motivazione
- (per le nuove start-up) un **business plan**

Guida all'iscrizione per i nuovi imprenditori:

<http://www.erasmus-entrepreneurs.eu/upload/Registration%20Guide%20NE%20Jan%202013.pdf>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GENOVA
Dipartimento di Lingue e Culture Moderne

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI GLI SCRITTORI ITALIANI E L'EUROPA 26 - 27 novembre 2015



A cura di Francesco De Nicola, Università di Genova

Dal 1992, quando con il trattato di Maastricht nasceva la Comunità Europea (riprendendo, ampliando e aggiornando il trattato di Roma del 1957 che aveva posto la prima pietra nella fondazione di un'Europa unita), è frequente la domanda che ricalca la frase analoga pronunciata da Massimo d'Azeglio all'indomani dell'unità nazionale italiana: "Fatta l'Europa, sono nati gli Europei?". In realtà, se guardiamo ai tempi a noi più vicini, un'identità europea, pur con molti distinguo e non pochi contrasti, sembrano averla acquisita soprattutto o forse soltanto gli economisti e i banchieri; ma si può parlare di una cultura europea?

E' ovvio che con la forte tradizione culturale che segna nettamente i grandi Paesi che formano il vecchio continente sarà improbabile poter parlare appunto di cultura europea e non francese o spagnola, tedesca o inglese o via dicendo; ma in realtà non è tanto questo il punto, quanto piuttosto verificare se le diverse culture che formano l'Europa hanno avviato un non occasionale processo di scambi e di simbiosi, di crescita reciproca fondata sulla rinuncia alle egemonie e con l'apertura al confronto con ciò che avviene in letteratura e nel cinema, in musica e nelle arti figurative negli altri Paesi europei.

Proprio di qui parte allora il nostro convegno, non per nulla nato all'interno del Dipartimento di Lingue e Culture Straniere, e cioè dalla ricerca di quanto, in ambito letterario, siano proficui e vivi gli stimoli che i nostri scrittori hanno ricevuto da esperienze culturali europee, così come quanto essi, con le proprie opere, hanno arricchito lettori e colleghi di altri Paesi del vecchio continente.

Certo, il fenomeno degli scambi culturali più intensi e non occasionali è piuttosto recente, anche grazie alle più facili opportunità di spostamento di persone e cose, ma che i nostri scrittori e artisti fossero già europei nel Medioevo, con conseguente arricchimento riversato nelle loro opere, è un dato di fatto; se non è sicuro che Dante sia stato in Francia nel 1310 (e tuttavia quanti francesismi nella *Commedia!*) certo lo fu poco più tardi il Petrarca (e con lui alla corte avignonese anche il pittore Simone Martini), come pure sarà due secoli dopo Leonardo da Vinci; e poi via via scrittori e vari altri artisti, da Metastasio ad Antonio Vivaldi, da Casanova a Goldoni, hanno viaggiato, e con loro i loro libri, le loro note, i loro colori e le loro commedie, per l'Europa che ancora non esisteva come entità politica, ma che cominciava a delinearci come spazio culturale, fino a che all'inizio dell'Ottocento, complice anche l'avvio del Risorgimento, i rapporti si fecero più fitti e costruttivi: da Ugo Foscolo a Giuseppe Mazzini, a Giovanni Ruffini, tutti esuli in Inghilterra, quest'ultimo tra i primi romanzieri italiani intorno alla metà del secolo che per le sue pagine ricorse non alla propria lingua, ma a quella del Paese del quale era ospite, l'inglese appunto. Comincia di qui, credo, un'idea moderna di Europa come entità culturale e le relazioni che ascolteremo proprio in questa linea si collocano, dapprima ragionando sulla dimensione europea delle riviste tra l'illuminismo e gli anni Trenta del Novecento e poi su un'eventuale identità culturale del vecchio continente; e quindi sui soggiorni all'estero dei nostri scrittori (come Campana, Soffici e d'Annunzio), su personaggi stranieri in libri italiani (i soldati tedeschi in Calvino e Fenoglio), su ambientazioni europee di loro romanzi (Elsa Morante, Antonio Tabucchi), su loro articoli e corrispondenze dalle grandi capitali (Ragazzoni da Parigi), ma anche sui loro versi come veicolo di conoscenza del nostro Paese fuori dei nostri confini (Conte e Caproni).

Questo convegno vuole essere dunque un'occasione di verifica sul processo di formazione e di definizione di una cultura formata da intrecci e spazi europei e dunque potrebbe essere il primo di una serie, di volta in volta ospitata presso diverse Università europee e allargata ai Paesi dell'est, scandinavi ed anglosassoni rimasti esclusi da questa tornata: insomma un progetto Erasmus per scrittori e lettori.

Programma:

26 novembre 2015, Aula della Meridiana, palazzo dell'Università, via Balbi, 5

Ore 14.45 Saluti del Preside della Scuola di Scienze Umanistiche e dei Direttori dei Dipartimenti di Lingue e Culture Moderne e del DIRAAS

Preside Francesco De Nicola (Università di Genova)

Ore 15.15 Elvio Guagnini (Università di Trieste), Italia e Europa: dal "Caffè" a "Solaria"

Ore 15.45 Stefano Verdino (Università di Genova), Intervista a Giuseppe Conte

Ore 16.15 Victoriano Peña Sanchez (Università di Granada), L'Andalusia di Elsa Morante

Ore 16.45 Roberto Francavilla (Università di Genova), Il Portogallo di Antonio Tabucchi

Ore 17.15 Maria Teresa Caprile (Università di Genova), Giorgio Caproni, un poeta verso l'Europa (e il mondo) per conoscere la nostra lingua e il nostro Paese

27 novembre 2015, Aula Magna della Scuola di Scienze Umanistiche, via Balbi, 2

Preside Luigi Surdich (Università di Genova)

Ore 9.30 Edoardo Pusillo (Università di Genova), L'identità culturale europea tra utopia e realtà

Ore 10.00 Renato Martinoni (Università di San Gallo), Dino Campana e la Svizzera

Ore 10.30 Bodo Guthmüller (Università di Marburg), Immagini del soldato tedesco nella narrativa resistenziale italiana (Revelli, Venturi, Calvino e Fenoglio)

Ore 11.00 Francesca Sensini (Università di Nizza), Soffici a Parigi

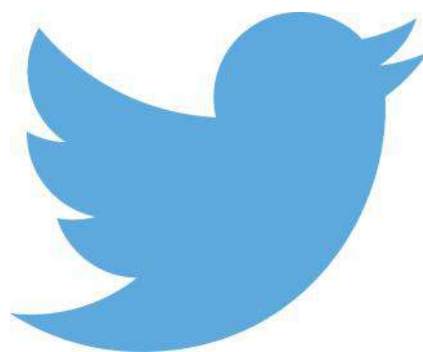
Ore 11.30 Anita Ginella (Università di Genova), D'Annunzio francese

Ore 12.00 Ermanno Paccagnini (Università Cattolica di Milano), Le corrispondenze da Parigi all'inizio del '900 di Ernesto Ragazzoni

Ore 15.00 Visita dei luoghi letterari di Genova: da piazza Bandiera a corso Dogali, dalla spianata di Castelletto a piazza Sarzano, a via del Campo e visita

guidata del Museo del Risorgimento, dove l'attore Fabio Contu leggerà testi sui luoghi genovesi visitati.

Coordinamento scientifico: Francesco De Nicola (Università di Genova)



**CENTRO EUROPE DIRECT GENOVA È SU
FACEBOOK**

CLICCA “MI PIACE”!

**TWITTER: Europe Direct Genova
(@AntennaEuropeGe)**



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**